

Bolla "Licet iuxta doctrinam"

al vescovo di Worcester, sugli errori di Marsilio da Padova - Giovanni XXII

23 ott. 1327

Questa bolla respinge gli errori di un regalismo estremo contenuti nel *Defensor pacis* del maestro parigino Marsilio da Padova. L'opera fu terminata nel 1324, ma pubblicata solo nel 1326. Si è incerti se Giovanni de Janduno ne sia coautore. La bolla riporta gli asserti erronei non letteralmente, ma secondo il loro senso. Vengono elencati due volte: una volta nella parte principale della bolla e un po' variati alla fine della bolla stessa. Essi vengono condannati in quest'ultima forma. Il testo qui riportato presenta perciò questa seconda forma. Per comando di Benedetto XII il *Defensor pacis* fu di nuovo sottoposto a un esame, che Clemente VI concluse nell'anno 1343 respingendo 240 tesi.

Errori di Marsilio da Padova sulla costituzione della chiesa

Quello che si legge riguardo a Cristo nel Vangelo del beato Matteo [Mt.♣ 17,27], e cioè che lui stesso pagò il tributo a Cesare quando, a quelli che chiedevano una doppia dracma, ordinò di dare uno statere preso dalla bocca del pesce, questo lui fece non per condiscendenza e per la benevolenza della sua pietà, ma costretto da necessità.

Il beato Pietro Apostolo non fu capo della chiesa più che ciascuno degli♣ altri Apostoli, e non ebbe maggiore autorità di quella che ebbero gli altri Apostoli, e Cristo non assegnò nessun capo alla chiesa, e non fece nessuno suo vicario.

Spetta all'imperatore correggere e punire il papa, istituirlo e♣ destituirlo.

Tutti i sacerdoti, sia il papa, sia un arcivescovo, sia un qualsiasi♣ semplice sacerdote, hanno, in forza dell'istituzione di Cristo, uguale autorità e giurisdizione; quello poi che uno ha più di un altro, questo è secondo quanto l'Imperatore ha concesso in più o in meno, e, così come ha concesso, può anche revocare.

Il papa o anche tutta la chiesa presa nel suo insieme, non può punire con♣ punizione costrittiva nessun uomo, scellerato quanto si voglia, salvo che l'Imperatore non ne dia loro l'autorità.

[Censura: Gli articoli suddetti]... Noi dichiariamo, in forma di sentenza, in quanto contrari alla sacra Scrittura e nemici della fede cattolica, eretici, cioè conformi a eresia ed erronei, e così anche che i suddetti Marsilio e Giovanni sono eretici, o meglio manifesti e notori eresiarchi.

